



Una serie di dibattiti che ha coinvolto tutta la città

# Centinaia di cittadini hanno seguito a Pistoia gli incontri con Ingrao

Dalla inaugurazione del Museo Civico alla tavola rotonda al festival dell'Unità su «Potere e masse» - Consegnato un promemoria sull'occupazione nella provincia

Sabato e domenica scorsa sono state a Pistoia due giornate da ricordare. La riapertura del Museo Civico e la visita del presidente della Camera Pietro Ingrao hanno infatti particolarmente movimentato la città toscana, abitualmente avarta di avvenimenti eccitanti.

La tavola rotonda sul suo ultimo libro figurava come «pezzo forte» del programma delle feste provinciali e non ha certo deluso le attese. A discutere su «Potere e masse» c'erano all'Arena centrale, gremitissima, Leonardo Paggi, Alberto Predieri e Romano Cantini. Ai loro interventi, molto interessanti, che sono stati preceduti da una introduzione di Marcello Bucci, responsabile della commissione culturale della federazione comunista pistoiense ha partecipato, con la consueta lucidità di forza espressiva, il compagno Ingrao.

Paggi ha individuato la chiave di volta dell'analisi di Ingrao nel modo in cui è posta la crisi del sistema DC. Molto interessante — ha det-

interrogativi critici: Ingrao sovravaluta la Resistenza («Il fascismo fu un fatto di massa, l'antifascismo di quadri»); il giudizio sul ruolo positivo della DC è penalizzato dalla collaborazione con il PCI; la scelta del '48 fu in un certo senso obbligata dalla «guerra fredda».

Nel suo intervento Ingrao ha precisato anzitutto che il libro vuole spingere a una riflessione su ciò che sta succedendo nel paese. Le cose in corso non abbiamo troppo tempo dinanzi a noi. Ha mantenuto il suo giudizio sulla Resistenza: «Il nostro è un paese che si incontra con le giovani generazioni e ne scaturirà una guerra di popolo che è un fatto profondo e originale rispetto al passato».

E' vero che ci fu il condizionamento della situazione internazionale ma non è vero che la scelta di compromesso o capitalismo o socialismo. Anche il professor Sacconi ha riconosciuto recentemente la possibilità di una soluzione mediana che non fosse «quel» capitalismo

ciò il modello Fiat. Come non era inevitabile la posizione atlantica ultrazionista di De Gasperi».

Ingrao ha proseguito dicendo che finché resteremo dentro il «modello FIAT» non sarà risolto il problema dello sviluppo produttivo del nostro paese. Ma per notare che questo nodo economico occorre scioglierlo prioritariamente il nodo della riforma dello Stato per farne strumento capace di programmare un nuovo sviluppo. «Non deve essere un cambiamento solo a Roma; bensì diffuso nel paese, nelle masse, in tutti noi, nel nostro modo di essere dentro lo Stato. Il discorso sullo Stato ha bisogno delle gambe di migliaia di uomini per camminare».

L'incontro di domenica mattina con i consigli di fabbrica e le organizzazioni sindacali è stato particolarmente franco e cordiale. C'erano con il sindaco Renzo Bardelli gli operai della trafileria Martini, della Breda, della Montioni della «Texaco» e della Piave, della Fratelli Franchi. Il segretario della Camera del



Unanime presa di posizione contro la violenza politica

# La città condanna con fermezza l'attentato alla Fiat di Prato

Sottoscritto un documento da tutti i partiti - Delegazione comunista nella sede della filiale - Previste iniziative dei lavoratori in difesa della democrazia

leri sciopero di due ore

# Livorno contro il terrorismo

LIVORNO — Sciopero generale a Livorno per protestare contro gli attentati compiuti nella nostra città, con due bombe carta scagliate contro il tribunale e contro il Palazzo delle Poste. Si tratta di due attentati firmati da un gruppo simpatizzante o fiancheggiatore delle Brigate Rosse, stando almeno a quanto è stato scritto su un volantino ritrovato subito dopo i due attentati.

Ieri mattina, dalle 10.30 alle 12, tutta la città si è fermata.

La città intera ha così unanime e spontaneo riprodotto alla grave strategia della provocazione reazionaria, comunque si travesta, e della tensione che si cerca di creare qui come nel resto del paese: è stato naturale questa mattina, da parte degli oratori alla manifestazione, riferirsi con accenti di dura condanna ai gravissimi attentati alla SIT-Siemens e alla Magneti Marelli di Milano.

I numerosi lavoratori presenti hanno sottolineato con forti applausi la loro inequivocabile condanna.

Di fronte ad alcune migliaia di lavoratori, giunti direttamente in piazza Grande dalle fabbriche, dagli uffici, dal porto hanno preso la parola il segretario provinciale della CISL, Bettinetti, per confederazioni sindacali e il vicesindaco di Livorno Gianfranco Magoni.

Le indagini si stanno svolgendo, come hanno dichiarato i dirigenti dell'ufficio politico, in tutte le direzioni, alla ricerca di elementi che possano mettere sulle tracce dei responsabili di questi ultimi, come dei precedenti, attentati.

Ancora impuniti ed ignoti, infatti, sono gli autori dell'attentato alla caserma dei carabinieri, alla Leyland-Innocenti, alla fabbrica delle suore Paoline, alla boutique di Luisa Spagnoli, alla sezione DC di piazza Roma e del nostro partito a Valle Biadetta. Una serie ormai sin troppo lunga, che deve essere interrotta.

PRATO — Il nuovo grave gesto di terrorismo politico verificatosi a Prato e perpetrato questa volta ai danni della concessionaria della Fiat del dottor Manlio Palmucci, come riportiamo in altra parte del giornale, ha trovato larga eco e risuona nella città che ha protestato per questa ennesima manifestazione che offende la coscienza democratica dei cittadini pratesi.

Appresa la notizia tutte le forze politiche democratiche per mezzo dei capi gruppo consiliari si sono riunite in comune, nella presenza del sindaco della città. Nel corso della riunione è stato emesso un comunicato unitario sottoscritto da tutti i partiti democratici che gli «ultimi atti di violenza verificatisi nel Paese, presentano concomitanze e modalità tecniche tali da farli definire inseriti in un unico e temuto progetto di provocazione e di avversione. Perciò occorre con ferma determinazione proporre ai lavoratori e ai cittadini di questa città, e in ogni città, una concreta possibilità di collaborazione e di collegamento con quanti istituzionalmente sono impegnati in questo momento, e in ogni città, nella prevenzione e di repressione di così gravissimi reati».

Al fine di realizzare questi propositi e di organizzare il movimento di massa sui problemi dell'ordine pubblico, si rilancia l'idea, come esplicitamente dichiarato, e si riconferma, la volontà di costituire un comitato di difesa della democrazia democratica secondo le indicazioni emerse durante una riunione precedente del consiglio comunale sulle questioni della difesa della democrazia repubblicana.

In conclusione nel documento è stata espressa piena solidarietà ai lavoratori dell'azienda e al suo titolare Manlio Palmucci, conosciuto e stimato, come si afferma nel documento, per le sue doti di serie imprenditorialità.

A questo comunicato da cui traspaiono serie preoccupazioni per i fatti avvenuti e che ha turbato il volto della vita quotidiana della città, si è associata la giunta comunale e lo stesso sindaco Landini che hanno espresso il loro vivo sdegno per questo gesto criminale. Una delegazione del nostro partito, appresa la notizia, si è recata presso la sede della concessionaria per esprimere i propri sentimenti di riprovazione e di solidarietà al titolare della concessionaria.

Un'assemblea di delegati di serie imprenditorialità, ha discusso le questioni attinenti ai problemi della contrattazione aziendale, venuta a conoscenza dell'accaduto, ha deciso di dedicare il pomeriggio di oggi una seduta ai problemi dell'ordine pubblico.

Nella foto: Ciò che resta dell'auto dopo l'attentato alla concessionaria FIAT.

Per l'intera giornata sciopero dei braccianti toscani

# Oggi ferme le campagne

Si estende il movimento per lo sviluppo agricolo - Il significato delle piattaforme per il contratto integrativo - Manifestazioni e assemblee in tutta la regione

Concluso il congresso di Grosseto

# Carenza di proposte politiche nella DC

Ha prevalso lo schieramento moderato che fa capo all'onorevole Piccinelli e al consigliere Franci

GROSSETO — Con aspetti per un verso contraddittori e interessanti, con toni intrecciati al confronto e alla contrapposizione al PCI, si è conclusa a Grosseto, dopo due giorni di dibattito sulla «questione comunista» il 24. congresso provinciale della DC incentrato sul tema «Per una Democrazia cristiana coerente espressione della sua base popolare».

Se i risultati arretrati di questa assemblea, l'elezione dei nuovi organismi dirigenti che hanno sancito il prevalere di uno schieramento moderato guidato dall'onorevole Piccinelli e dal consigliere regionale Piergiorgio Franci, che si è assicurato 16 consiglieri su 30 componenti il consiglio provinciale, mettono ancor più in risalto la crisi d'identità e la mancanza di una proposta politica dello scudo crociato grossetano, che con questo schieramento ripropone il confronto su rigide basi di distinzione di maggioranza-opposizione senza possibilità di intesa e di conferire con la maggioranza di sinistra negli enti locali e negli enti derivati.

Se nella relazione del segretario provinciale uscente Migliorini (eletto due anni fa dalle componenti del partito che si richiamano alle posizioni dell'onorevole Zaccagnini) si sono riscontrati accenti positivi sul problema dei rapporti con il nostro partito si sottolineava «noi crediamo fermamente che il tempo degli scontri frontali sia finito per sempre ed attestasi su una posizione di radicale contrapposizione significherebbe

Dirigente della UIL grossetana muore in un incidente

FIRENZE — Scendono in sciopero oggi per 24 ore gli operai agricoli della Toscana. L'iniziativa di lotta è stata proclamata dalla Federazione Unitaria Regionale (Federbraccianti - Cgil, Fista Cisl, Uiba - Uil) e fa seguito ad una serie di scioperi articolati nelle province impegnate a realizzare il nuovo contratto integrativo di lavoro (Firenze, Siena, Livorno, Lucca) e che sino ad ora ha trovato la Confagricoltura in una posizione di netta chiusura, sugli aspetti più qualificanti della piattaforma rivendicativa, giungendo anche — è il caso di Siena — a non voler discutere i termini delle proposte sindacali.

Come è noto le richieste presentate dalle organizzazioni dei lavoratori tendono alla introduzione nei contratti di meccanismi per la contrattazione dei piani di sviluppo aziendale, alla definizione di precise scelte settoriali, alla piena utilizzazione di tutte le risorse produttive e fondarie in sostanza, la volontà e l'urgenza di determinare una consistente espansione produttiva e di avviare il processo per l'incremento della occupazione, soprattutto giovanile e femminile. Le altre province della Toscana (Pisa, Firenze, Grosseto, Arezzo) pur avendo la scadenza contrattuale a fine 1977 hanno ugualmente deciso di scioperare il 21 giugno, non tanto per solidarietà con le province impegnate nei rinnovi contrattuali, quanto per dar vita a tutta una serie di iniziative tendenti a migliorare i contenuti dei contratti, per impegnare le aziende a discutere i piani di sviluppo per l'immediata costituzione e funzionamento di commissioni intersindacali di zona.

Infatti a distanza di un anno dal rinnovo del contratto nazionale gran parte delle affermazioni sui problemi del potere sindacale hanno trovato il sistematico sabotaggio della Confagricoltura.

Queste le manifestazioni in programma in Toscana: PISA — 5 assemblee di zona, tutte alle ore 16 nelle seguenti località: Ponte a Egola (casa del popolo); Perignano (casa del popolo); Migliorini (teatro del popolo); Fiesole (Camera del lavoro); Casinò di Terra (coop. produttori).

Un convegno apposito organizzato dall'amministrazione provinciale

# Anche Siena stenta a dare lavoro ai giovani

Nell'ufficio di collocamento risultavano nel febbraio scorso 5.364 iscritti di cui 1.224 al di sotto dei 21 anni - Pressante appello ad iscriversi nelle liste speciali per usufruire dei benefici della legge

SIENA — Giovani, occupazione, sviluppo economico: sono stati questi i temi dibattuti nell'incontro organizzato nel consiglio provinciale di Siena sabato scorso. Hanno partecipato all'iniziativa numerosi rappresentanti delle organizzazioni politiche giovanili, dei sindacati, delle associazioni femminili e di categoria, degli enti locali e del settore della scuola.

Ha aperto i lavori il presidente della Provincia compagno Vasco Ciaonaci, che, rifacendosi alla grave situazione sociale ed economica del paese, ha detto quanto sia importante l'analisi e la soluzione dei problemi legati al mondo giovanile. Il consigliere provinciale Fabrizio Vigni ha quindi svolto la relazione introduttiva. Richiamando i provvedimenti recentemente approvati dal Parlamento per l'occupazione giovanile, Vigni ha sottolineato come al di là dei soliti scetticismi e degli altrettanto ingiustificati ottimismo che si manifestano in simili occasioni, la legge per l'occupazione giovanile può costituire un primo modesto ma importante passo verso l'affermazione di un nuovo rapporto fra masse giovanili e mondo del lavoro.

«Scopo di questo incontro — ha proseguito Vigni — è quello di stimolare il confronto fra le forze interessate al problema e di recepire il contributo di idee e di proposte che da esse può scaturire, so-

grave lutto del movimento sindacale grossetano per la tragica scomparsa, avvenuta domenica mattina nella sala di riannunziamento dell'ospedale a seguito di un grave incidente stradale, di Adriano Capponi, 38 anni, membro del Comitato centrale della UIL-spedalieri e del comitato esecutivo provinciale.

La vittima lascia la moglie Carolina e 3 figli, Maria, Piero e Sara in tenera età. Alla UIL, ai familiari e ai parenti tutti vanno in questo momento di grave lutto le condoglianze della redazione del giornale.

Antonio Caminati

Nella foto accanto al titolo: Il compagno Ingrao al festival dell'Unità di Pistoia. In alto: Un recente sciopero di due ore a Livorno.



Una recente manifestazione dei giovani di Siena

prattutto per approfondire la conoscenza e la difesa sull'occupazione giovanile e sul rapporto tra giovani e mercato del lavoro nella provincia di Siena, e, inoltre, per definire le linee di applicazione dei provvedimenti per l'occupazione giovanile e dare le necessarie indicazioni di lavoro agli enti locali e ai comuni in particolare nelle liste di collocamento erano 5.364 di cui 1.224 sotto i 21 anni e in cerca di prima occupazione. E' da tenere tuttavia presente che la situazione è comunque molto diffusa nel settore dell'agricoltura.

Vigni ha concluso ribadendo che gli enti locali, le forze politiche e sociali devono prendere nel con-

fronti della problematica giovanile e più specificamente adoperarsi per una effettiva attuazione della legge sull'occupazione.

Il dibattito che è seguito ha ripetutamente messo in evidenza come una analisi della questione giovanile non può essere disgiunta dalla più ampia tematica degli attuali problemi sociali e politici. Gilberto Del Dottore, capogruppo del PSI al consiglio provinciale, ha concluso l'intervento auspicando che questa legge rappresenti un motivo di rinnovamento nel contesto della crisi generale e possa contribuire a creare una situazione politica di stabilità e di certezza.

L'amministrazione provinciale, nell'ambito degli impegni promozionali, ha diffuso questo manifesto: «Ai giovani non occupati dai 15 ai 29 anni l'ente locale rivolge un pressante invito ad iscriversi presso le liste speciali di collocamento, istituite in ogni comune al sensi della nuova legge. L'iscrizione da effettuarsi presso gli uffici di collocamento è un presupposto essenziale per la mobilitazione ed organizzazione dei giovani e per la preparazione ad esecuzione dei piani per l'occupazione. La iscrizione è possibile per il 1977 solo entro l'11 agosto.

«Data l'importanza politica e sociale dell'iniziativa al comma sulla più ampia collaborazione dei comuni e delle organizzazioni giovanili».

**Danza moderna a Pistoia**

Proseguono a Firenze e in tutta la Toscana i festival della stampa comunista.

**PISTOIA** — A Pistoia alle ore 18, presso lo stand dell'editoria avrà luogo un dibattito su «credito e programmazione», con il compagno Gianni Menchetti alle 21 presso il palco centrale, spettacolo del collettivo di danza contemporanea.

**EMPOLI** — A Empoli il festival continua con il suo intenso programma di iniziative e di manifestazioni che si concluderanno domenica prossima 26 giugno. Per questa sera alle 18 è previsto un dibattito organizzato dalla FGCI sul tema «Riforma della scuola e movimento studentesco»: alle 21 serata di musica jazz con il gruppo «Cudmo» e, sempre alle 21, un dibattito sul tema «verso la riforma sanitaria».

**IMPRUNETTA** — Teatro in piazza presenta stasera «Ballata di carnevale» di Ugo Chiti dai personaggi di Aristonari, Novelli, Palazzeschi, Pratomini.

**SAN PIETRO A SIEVE** — A San Pietro a Sieve questa sera alle 21.30 è in scena la «Malcontenta» spettacolo sulla condizione femminile cantato e recitato da Gisella Alberto e Manuela Carmellini.

**PONTASSIEVE** — Alle ore 21 spettacolo per ragazzi con il gruppo «La luna con i baffi».

**SEZIONE LAVORO TRE PIRE** — Alle 21.15 spettacolo «Folk» sudamericano «Canti di lotta dell'America latina».

**SEZIONE GOVERCIANO** — Alle 21.15 spettacolo «Casa del Popolo Andreotti» il festival della stampa comunista con un dibattito sul bilancio del Comune.